

# Concorrenza, semplificazione, legalità tre passi per far crescere il Paese

Presentata la decima edizione del Rapporto sulla legislazione commerciale.

L'Italia può fare grandi passi avanti, con un po' di coraggio e mola buona volontà di ringiovanire un sistema sempre più vecchio e ingessato.



a cura di **Franca Rosso**

**L**a decima edizione del Rapporto sulla legislazione commerciale suggerisce alcune misure, di facile attuazione e a costo zero per la pubblica amministrazione, che potrebbero contribuire a migliorare le prospettive di crescita ed ammodernamento del nostro Paese. Ne parliamo con **Piero Cardile**, responsabile dell'ufficio legislativo Ancd, estensore del rapporto.

**A fronte di una situazione economica e sociale del Paese che non consente ulteriori ritardi e in attesa che si realizzino le condizioni**

**per mettere di nuovo mano all'assetto istituzionale italiano e ridefinire le competenze, Ancd sollecita siano fatti alcuni passi per attivare velocemente il processo di modernizzazione e sviluppo dell'Italia. Di che cosa si tratta?**

«Sostanzialmente il nostro suggerimento alle istituzioni verte su tre ambiti, in parte anche strettamente correlati tra loro: concorrenza, meno burocrazia e rispetto della legalità, con soluzioni di facile attuazione e a costo zero per la pubblica amministrazione».

**Partiamo dal tema concorrenza.**

«La prima proposta è quella di avviare una nuova stagione di liberalizzazione di tutti i mercati ancora "protetti" (in tutto o in parte) liberando il Paese da troppi inutili vincoli di natura corporativa, che frenano lo sviluppo e determinano inefficienze su prezzi e qualità dei servizi a tutto danno dei consumatori. Il lavoro da fare è considerevole ed è prima di tutto culturale. Il nostro è un Paese da sempre corporativo e poco propenso al libero mercato. Sappiamo bene che non si produce sviluppo solo con misure pro-competitive, ma eliminare barriere concorrenziali è una precondizione per conseguire l'obiettivo della crescita economica. E ricordo che l'Ocse (Organizzazione per la cooperazione



e lo sviluppo economico) ha raccomandato all'Italia di adottare una legge sulla concorrenza che rispetti le raccomandazioni dell'Autorità Garante di liberalizzare i servizi pubblici locali, di migliorare la competitività nel settore assicurativo, nel settore bancario, nelle industrie di rete, nelle professioni regolamentate e nel commercio al dettaglio. A tale proposito le Regioni dovrebbero cessare di opporsi al cambiamento e diventare finalmente luogo di sperimentazione e attrazione d'investimenti attraverso politiche moderne, guardando all'innovazione e valorizzando il proprio patrimonio culturale. All'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato il compito di verificare e garantire che le norme individuate da leggi nazionali o regionali rispettino i principi in materia di concorrenza».

### **Altro limite del nostro sistema Paese è l'eccessiva burocrazia.**

«Sì, gli sforzi fatti nel corso degli ultimi anni non sono ancora sufficienti, compresa la recente riforma Madia che pure contiene misure condivisibili orientate alla semplificazione della pubblica amministrazione. Per procedere ad una concreta semplificazione è opportuno agire su diversi piani; la prima riforma da realizzare è la riduzione dei centri decisionali e l'individuazione di regole comuni. In attesa che si compia un nuovo riordino delle competenze a livello costituzionale, è indispensabile restituire ad imprese e cittadini un quadro normativo di riferimento che sia il più omogeneo possibile ed orientato a politiche pro-competitive. Stato centrale, Regioni e Comuni dovrebbero, quindi, lavorare in coordinamento per ridurre al minimo le criticità. La semplificazione è necessaria inoltre nel regime dei controlli: pensiamo per esempio a quelli fiscali e contributivi che a coinvolgono la Guardia di finanza, le agenzie fiscali, i monopoli di Stato, l'Inps e il ministero del Lavoro o a quelli relativi all'inquinamento ambientale che annoverano le competenze del ministero dell'ambiente, il ministero dell'interno, ministero della salute e ministero dell'agricoltura... Gli interventi devono mirare a ridurre il peso dell'accertamento sugli operatori rispettosi delle norme e, al contempo, accelerare la condivisione d'informazioni tra le diverse amministrazioni. In questi casi il rischio è che troppi controlli possano svuotare la stessa funzione di controllo determinando il trionfo dell'incompetenza. Purtroppo gli esempi su questo versante sono numerosi».

### **La vostra terza proposta fa riferimento al tema della legalità.**

«Legalità e certezza del diritto: occorre operare in maniera decisa affinché siano garantite anche nel nostro Paese. Si tratta di condizioni basiche per cittadini ed operatori commerciali: avere la certezza che le regole del Paese consentano di risolvere in breve tempo eventuali contenziosi con privati o con la pubblica amministrazione e che le norme approvate siano effettivamente applicate e risultino, quindi, opponibili a chiunque agisca in maniera difforme. Il rilancio della competitività del paese è la principale sfida che siamo chiamati ad affrontare in un mondo sempre più globalizzato e che non giustifica più le debolezze e le contraddizioni dei singoli sistemi-paese. Legalità e certezza del diritto sono due temi fondamentali su cui occorre agire al più presto non solo per dovere civico ma anche per recuperare un vantaggio economico per le nostre imprese e per i cittadini - consumatori». ■

### **LANCIATA LA VOLATA PER IL CAMBIAMENTO**

di Sergio Imolesi, segretario nazionale Ancd

Giunto alla decima edizione, il Rapporto sulla legislazione commerciale curato da Ancd (Associazione Nazionale Cooperative Dettaglianti), è un documento unico nel suo genere, riconosciuto dagli operatori del settore e dalle istituzioni, che si prefigge da sempre un duplice obiettivo: registrare i cambiamenti avvenuti nella legislazione nazionale e regionale del commercio al dettaglio (e attività assimilabili, come stazioni di rifornimento carburante, edicole, ecc.) e avviare una discussione sui temi di maggior interesse per il settore e che hanno un impatto anche sull'economia del nostro Paese.

Nel corso degli anni abbiamo avviato alcune riflessioni su argomenti strettamente connessi alla nostra attività tipica: gli esiti della riforma commerciale del 1998; le aspettative derivanti dalla riforma del titolo V della costituzione; un consultivo sulle liberalizzazioni introdotte prima da Bersani e poi dal governo Monti. Quest'ultimo lavoro affronta invece alcune criticità del sistema Italia: dal tema della mancata concorrenza, al conflitto Stato-Regioni in materia di legislazione e normazione commerciale, alla cultura della legalità e certezza del diritto. Criticità che, se risolte, potrebbero sostenere il nostro Paese ad intraprendere un virtuoso cammino di ricrescita economica in una fase in cui la ripresa, anche nella dimensione europea, stenta ad affermarsi in maniera convincente.

Naturalmente non esiste una formula magica per invertire la tendenza, ma in questo quadro le decisioni del legislatore possono condizionare in maniera rilevante le sorti del nostro Paese. Per tornare a crescere l'Italia ha bisogno di riforme strutturali che incidano profondamente sulla finanza pubblica, sull'organizzazione dello Stato anche al fine di recuperare quel dinamismo necessario per rilanciare l'economia. Mettere in atto queste riforme radicali è un compito cruciale dei governi nazionali e locali.

L'obiettivo che ci poniamo presentando la decima edizione del rapporto sulla legislazione commerciale, oltre a quello di presentare la consueta analisi della normativa di settore, è quindi quello di avviare una nuova stagione di confronto con le istituzioni per fornire un contributo fattivo alla ricerca di soluzioni adeguate allo sviluppo ed ammodernamento del nostro Paese, condizioni indispensabili per competere nei mercati e fornire risposte adeguate alle mutevoli esigenze dei cittadini.

### **La presentazione a Roma**

Il X rapporto sulla Legislazione Commerciale è stato presentato ufficialmente a Roma il 16 febbraio, presso la Camera di Commercio, Sala del Tempio di Adriano, a cura del segretario nazionale Ancd Sergio Imolesi e del responsabile legislativo dell'Associazione **Piero Cardile**.

All'approfondimento dei temi sollecitati dal rapporto, hanno contribuito gli interventi di **Roberto Ravazzoni**, professore ordinario presso il Dipartimento Comunicazione ed Economia-Unimore (Università di Modena e Reggio Emilia) su modernizzazione/liberalizzazione nella distribuzione italiana; **Francesco Pugliese**, amministratore delegato di Conad, **Francesco Boccia**, presidente della V Commissione della Camera dei Deputati, **Massimo Mucchetti**, senatore e presidente della X Commissione del Senato e **Giovanni Pitruzzella**, presidente Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.